

Si chiude oggi la fase eliminatoria della Coppa Italia

# Palermo e Bologna in finale?

## Giro di Romagna

### Un duello fra Moser e Gimondi?

Una sfida paesana - Merckx e Battaglin a Francoforte - Forfait di Basso - Telefonata all'assente Motta



Dal nostro inviato

LUGO, 29. Il grande ciclismo entra nel mese del Giro d'Italia. L'affascinante avventura per la maglia rosa inizierà fra un paio di settimane, e intanto campioni, luogotenenti e comprimari affilano le armi. Domani Merckx e Battaglin disputeranno il Gran Premio di Francoforte che è in concomitanza al solito pasticciaccio del calendario con il Giro di Romagna, una classica da rispettare per il glorioso passato: nata nel 1910, vanta un libro d'oro coi nomi di Girardengo, Binda, Guerra, Coppi, Baldini, Gimondi, e questa è la vigilia della cinquantesima edizione che significa nozze d'oro con l'antico sport della bicicletta. Complimenti, amici di Lugo, e un evviva per la società Francesco Baracca, per il presidente Berardi e i suoi collaboratori.

Dunque saremo testimoni di una sfida paesana. L'anno scorso, d'altronde, ebbe la meglio Panizza per retrocessione di Duncelli in una volata a due che fece discutere parecchio. Il percorso (237 chilometri) annuncia la collina di Bertinoro e il più impegnativo dislivello del Monte Trebbio, però c'è pianura, molta pianura. Il finale è in circuito e le soluzioni possono essere diverse: dipende da come verrà affrontata la principale salita, e comunque anche i velocisti hanno buoni motivi per aspirare al successo. Si è appreso all'ultimo momento che Basso sarà assente a causa di un infortunio occorsogli come informa Ferretti - sui rulli, cioè durante un allenamento casalingo.

Proprio il Monte Trebbio (l'anno scorso) tagliò le gambe a Francesco Moser. Ma era un Moser malandato di salute e col morale a pezzi. Il Moser di oggi è forte, spavaldo, convincente e diversi tecnici lo indicano come il massimo favorito. E' in crescendo anche il «Gibi» Baronechelli, e sono attesi alla prova i Fraccaro, i Rossignoli e i Lualdi, tanto per citare alcuni rappresentanti dell'ultima leva. E la vecchia guardia?

La vecchia guardia è capeggiata da Felice Gimondi, sempre orgoglioso, sempre valido, in ripresa dopo l'indigestione che lo ha costretto ad abbandonare nella Coppa Placci. I ritiri del bergamasco si contano sulle dita di una mano, il suo puntiglio è noto, e perciò lo aspettiamo in prima linea. Già, non è da escludere un duello Gimondi-Moser, pur non sottovalutando le possibilità di Marcello Bergamo, Ettore Piovani, Panizza, Ziliotti, Fontanelli, Fabbri, Francioni, Polidori, del danese Ritter e del colombiano Rodriguez, due ottimi passisti che hanno nelle gambe l'ultimo chilometro, due tipi capaci di squallorarsi in extremis qualora la gara, giunta sull'anello cittadino (sei giri, trenta chilometri) presentasse ancora una situazione ingarbugliata.

L'assente della sfida paesana è Motta che qualche giorno fa aveva dichiarato: «Son preso dagli affari extra ciclistici e vorrei mettere la bicicletta in soffitta». Motta è un personaggio che vale una telefonata, e al solito scritto Gianni dice: «Ci ho ripensato. Niente Romagna, ma sarò al Giro della Toscana, quindi al Giro di Puglia e poi al Giro d'Italia». La tentazione di chiudere l'attività di corridoio è uguale a quella di continuare. Sarebbe bello terminare con una vittoria importante, vero? Vero, bizzarro d'un brianzolo. Se lasci perdere un pochino gli affari, quel giorno che aspetti verrà. La classe è genuina come il tuo vino, e l'invito ai brindisi è accettato. Con simpatia.

Gino Sala

● Nella foto in alto: GIMONDI

Tanto i rosanero quanto i bolognesi giocano in casa, rispettivamente con la Lazio riserve e con l'Atalanta - Le speranze di Inter e Juventus

### La situazione

La Coppa Italia, torneo di mestissimi contorni e sorda eco, giunge oggi al suo ultimo atto clinico: la semifinale in programma il 23 maggio. Praticamente, attingendo sinora dalla precarietà di mezzi tecnici stanziati dalle «grandi», dalla trascuratezza di chi si era prefisso all'inizio ben altri traguardi e dall'umidità, fusa con rabbia, dalle «squadrlette», il torneo si è trascinato sin nell'incertezza, colorandosi - ad essere buoni - persino di «suspense». Specie adesso, che ci s'accorge come in fondo quella cucina vorrebbe rappresentare lustro, più che in sé, per la conseguente possibilità di far limbricare i passaporti ed imbarcarsi nella seconda delle Coppe europee. L'essenza usata (e presente) viene dal Milan, che il titolano ha sempre fatto fruttare da Salonico fino a Rotterdam, in Coppa delle Coppe, dal quale ha fruttato - non si vive di sola gloria - più d'un incasso record. Ecco perché, all'ultimo momento, Inter e Juventus alzano la cresta. La prima, che dal campionato ha avuto ben poche soddisfazioni, salvo battere clamorosamente la capolista nel retour-match del 17 marzo, ma non riuscendo a ripetere la impresa domenica scorsa proprio contro la Juve, ha ben saldo il concetto di quanto poco valga l'eventuale Coppa UEFA (cui del resto finirà per assoggettarsi e a viso allegro) e spera nel miracolino finale. La seconda, ancora in corsa nel campionato per la conquista dello scudetto ma, ad ogni caso, sicura seconda con la prospettiva di poter forse disputare la Coppa dei Campioni (la Lazio è squalificata per due anni in campo internazionale), guarda anche alla Coppa delle Coppe e, quindi, si affida oltre che alle proprie capacità anche alla speranza che i biancazzurri di Maestrelli battano i rosanero palermitani. Ma, secondo noi, si tratta soltanto di una remota speranza, perché la Lazio punta ormai tutte le sue carte sul campionato e manderà a Palermo la «Under 23», tanto per onorare l'impegno.

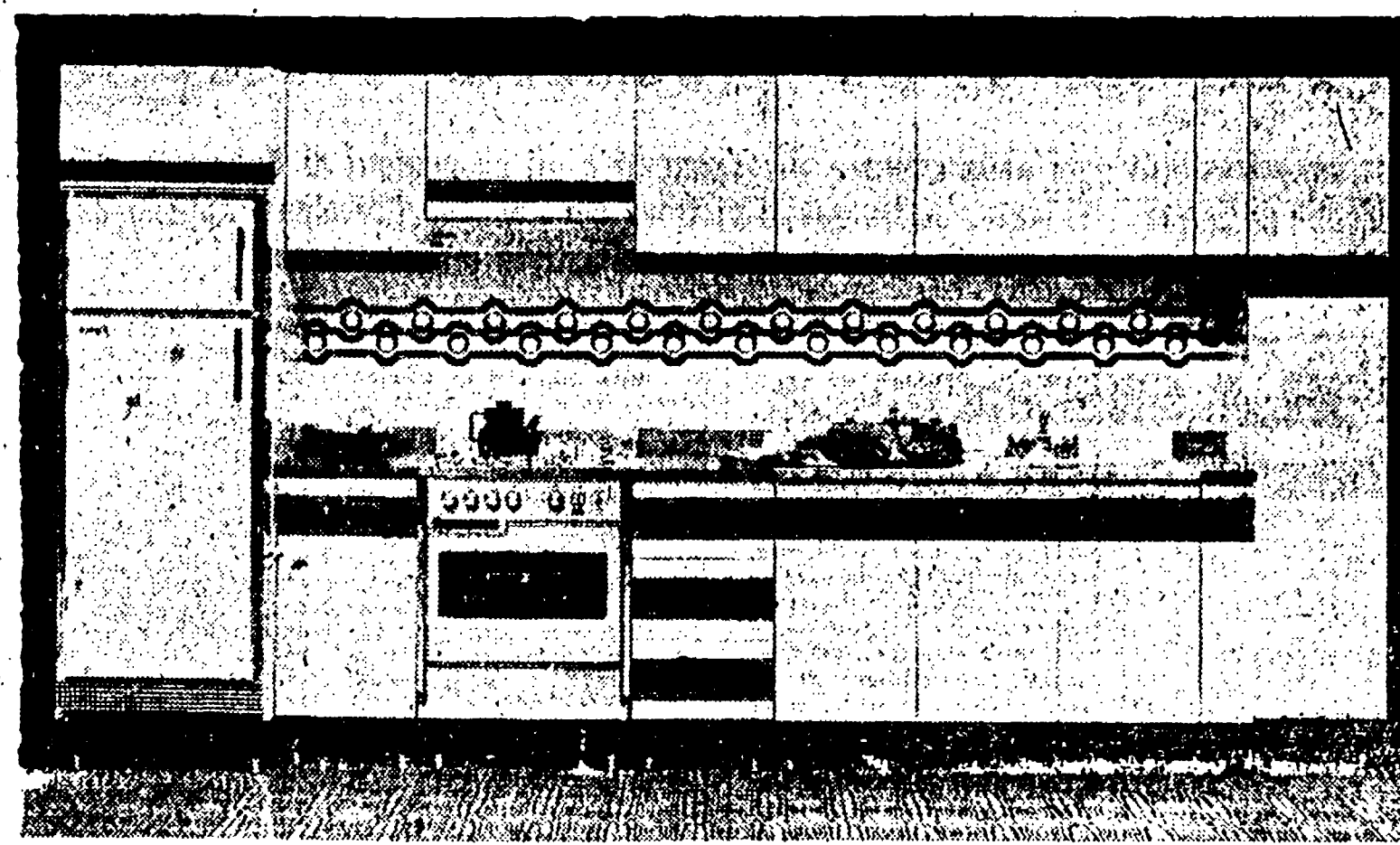
Il Milan, dal canto suo, merita un discorso a parte. Lui, nella Coppa delle Coppe c'è già, ambisce a riconfermarsi detentore, e si assume in pratica l'unico onere di prendersi una rivincita nel «derby». La situazione dei due gironi parla chiaro. Nel primo sverba il Bologna con 7 punti, seguito da Inter (6), Milan (5) ed Atalanta (2). Il calendario vuole oggi in campo Bologna-Atalanta e Inter-Milan. Inutile dire che un'ipotetica lavagna di «bookmaker» darebbe il Bologna superfavore. L'Atalanta ha un interesse pressoché nullo, la sua modestia tecnica, nonostante le velleità di Heriberto, lo giustifica ampiamente. Il Bologna, al limite, può anche pareggiare dato che la sua differenza gol (+3) è migliore dell'Inter (+1). Il primo girone laureerà quale finalista ragionevolmente il Bologna, dunque, anche se la matematica non può fare a meno di ricordare che persino il Mi-

lan, al limite, stravincciando a S. Siro, può farcela se il Bologna perde con ampio margine. Nel secondo girone il discorso è più aperto. Guida il Palermo con 6 punti, davanti a Juve e Cesena (5) e Lazio (4). L'ultimo impegno odierno vede a confronto Cesena-Juve e Palermo-Lazio. Sulla carta ci pare proprio che la seconda finalista dovrebbe essere il Palermo, anche perché vuole riscattare un opaco campionato di B. dove non è riuscito ad inserirsi nella lotta per la promozione. I favori gli vanno in virtù, appunto, del fatto che la Lazio schiererà la seconda squadra. Ma anche un pareggio, pur se a reti bianche, potrebbe mettere al sicuro i rosanero, perché Cesena e Juve hanno una differenza gol peggiore: -1, contro i +3 del rosanero. Concludendo ci pare di poter accreditare finaliste il Bologna e il Palermo.

g. m.

**COPART**  
Cucine componibili

Soc.r.l. COOPERATIVA ARTIERI  
LIMITE SULL' ARNO (FIRENZE)  
Telefono 57.004



Mod. NADIA

IN VENDITA PRESSO  
MOBILIERI DI FIDUCIA

La pubblicità vale se confortata dalla qualità

**MORETTI**  
da 115 anni  
la buona birra friulana



Mentre l'Ascoli continua a bene amministrare il suo patrimonio

## L'«esame Ternana» attende il Varese

Bisogna subito salutare la bella impresa del Varese che, forzando i tempi, si è portato in testa alla classifica, a fianco dell'Ascoli, fornendo un'altra prova del suo temperamento. L'impresa non ha valore solo per questo fatto, ma soprattutto perché la squadra lombarda cominciava ad avvertire puzza di bruciato: la sua media inglese, difatti, lasciava prevedere che non trascurammo di sottolinciarlo - che in breve tempo non più il Como sarebbe stato il punto di riferimento dell'inseguimento della Ternana, ma proprio il Varese. E allora il Varese ha forzato i tempi. Non si è contentato del pareggio sul campo del Brindisi, ha cercato la vittoria e l'ha ottenuta.

L'impresa del Varese fa segnare un'altra svolta alla lotta per la promozione. Mentre l'Ascoli, che ha impattato sul neutro di Reggio Calabria l'insidiosa partita col Catania, continua ad amministrare con parsimonia il suo capitale e continua a tenerli fuori tiro dagli attaccchi della Ternana (che il Varese l'abbia raggiunta in testa può essere motivo di disappunto, non certo di preoccupazione), e il Como continua a non perdere un colpo (ha vinto la sua gara interna con l'Avelino che retrocede ancora in classifica), la situazione si è fatta leggermente più pesante per la Ternana che, pur ha conquistato un bel punto a Brescia. Più pesante, certamente, perché Como e Varese, fluitando il pericolo, non solo non danno segni di nervosismo, ma sembrano impegnatissimi

per sfuggire ad ogni rischio. A vantaggio della Ternana, però, si presenta subito l'occasione di un confronto diretto: domenica prossima, difatti, mentre il Como ospita la Bari e c'è poco da sperare che possa farsi cogliere distratto, l'Ascoli tenterà ospitando l'Arezzo, di riguardare prontamente il largo. Il Varese scenderà nella tana del lupo, vale a dire allo stadio Liberatori. Domenica prossima, pertanto, la situazione in testa alla classifica potrebbe ancora cambiare. E naturalmente Spal e Parma, a conferma del loro disinteresse per questa lotta, continuano regolarmente a portare avanti il loro campionato in maniera dignitosa, ma senza forzare il ritmo: la Spal si è accontentata del pareggio a Bari, e lo stesso ha fatto il Parma sul campo dell'Arezzo.

Il solito gol di Enzo, invece.

ce, ha deciso il confronto tra il Novara e il Taranto, squadrato ormai tranquillo che, tuttavia, non disdegna di batterci con un certo vigore. Ancora un passo avanti ha fatto l'Atalanta che ha ottenuto un bel pareggio, sul neutro di Lecce, contro il Catanzaro, ed anche la Reggina ha ottenuto lo stesso risultato contro il temibile Palermo. Ma, malgrado il punto perso dal Catanzaro e quello perso in casa dalla Reggina, a vantaggio del Perugia, la lotta in coda si allarga. Date un'occhiata alla classifica: Catania e Perugia 25, Catanzaro e Brescia 27, Reggina, Brindisi, Reggina e Avellino 28. Vale a dire che anche due squadre come il Brindisi e l'Avellino che sembravano «al di sopra di ogni sospetto», sono adesso costrette a rimboccarsi le maniche.

Michele Muro

Nel CSIO di Roma a piazza di Siena

### VITTORIOSO BERTERO

Davanti a un pubblico costituito da pochi coraggiosi che è troppo poco definito appassionati, sono scesi in campo per la prima prova 33 cavalli nessuno dei quali, a dimostrazione delle condizioni del terreno, è riuscito a terminare senza penalità il percorso base. Si sono quindi classificati per il barriera sette concorrenti con quattro penalità ciascuno tra i quali Raimondo D'Inzeo, e, con due cavalli, Filiberto Ber-

tero. E' stato quest'ultimo, alla fine, ad aggiudicarsi la vittoria in sella a Paraguay facendo segnare un «netto» ed un tempo, 43"3, migliore di quello di Raimondo D'Inzeo che lo aveva preceduto nel percorso senza penalità. Da notare che un tempo come quello di oggi non è ricordato negli annali del concorso ippico cui pure la tradizione popolare assegna la fama di portatore di pioggia.